

## Rigenerazioni a Sud Viaggio tra comunità e territori che non si arrendono

### Regenerations in the South Journey through communities and territories that don't give up

Laura Pavia

Architetta | Dottore di Ricerca in Architettura e Fenomenologia Urbana e docente a contratto presso  
DiCEM, Università degli Studi della Basilicata | laura.pavia@unibas.it

Negli anni più recenti, in numerose zone del Sud Italia sono in corso tentativi importanti di cambiamento, molto spesso al limite della resistenza. Nonostante la presenza di problemi enormi ancora irrisolti, cresce dappertutto la consapevolezza che il riscatto del Sud può basarsi solo su un'autonomia di pensiero che gli consenta di riconoscersi soggetto pensante del proprio futuro, grazie a una radicale innovazione dello sguardo, a grandi visioni e alla capacità di costruire reti di cittadini, professionisti e istituzioni, che siano essi stessi i rigeneratori dei luoghi che abitano.

La necessità di dare voce alle tante esperienze di rigenerazione urbana in atto nel Mezzogiorno è alla base del volume "Rigenerare a Sud Rigenerare il Sud. Atlante dei luoghi della rigenerazione urbana", un viaggio in sette mappe e itinerari tra comunità e territori impegnati in processi di rigenerazione urbana, nella convinzione che unire le idee e i progetti per un'azione collettiva sia fondamentale per innescare il cambiamento.

In more recent years, major attempts at change have been underway in many areas of Southern Italy, often at the limit of resistance. Despite the presence of huge problems still unresolved, everywhere the awareness that the redemption of the South can only be based on an autonomy of thought, that allows it to recognize itself as a thinking subject of its own future, is growing thanks to a radical innovation of the gaze, great visions and the ability to build networks of citizens, professionals and institutions, who are themselves the regenerators of the places they inhabit.

The need to give voice to the many experiences of urban regeneration underway in the South is the basis of the volume "Regenerating in the South Regenerating the South. Atlas of places of urban regeneration", a journey in seven maps and itineraries between communities and territories involved in urban regeneration processes, in the belief that uniting ideas and projects for collective action is fundamental to triggering change.

00.

Lo Stretto di Messina  
- Baricentro del Mar  
Mediterraneo |  
The Strait of Messina  
- Center of gravity of  
the Mediterranean  
Sea

Photo © Laura Pavia

Ci sono terre che sono sempre più a Sud di altre terre. Cambia la geografia dei luoghi, ma non gli orizzonti di senso che le accomunano.

Non è mai facile vivere a Sud, in Italia e in quasi tutto il mondo, da sempre terra marginale, luogo di confine e di frontiera, in cui abitare il limite è una sfida quotidiana, una storia di resistenza.

Nascere a Sud può essere una benedizione e una condanna. Il giornalista calabrese Mimmo Nunnari afferma che nessuno di noi può scegliere dove nascere: "si nasce e basta, a Sud e a Nord, a Oriente e a Occidente, in Africa e in Asia". Il luogo in cui si nasce, però, può essere determinante per una vita ricca di opportunità o una vita in cui "il futuro diventa utopia". Il Sud è il luogo in cui affondano le nostre radici, è la terra delle colonie greche e del mito, luogo di straordinaria cultura e bellezza, terra generosa e accogliente, è "spazio umano plurale"<sup>7</sup>. Come è potuto accadere che un luogo così poetico ed enigmatico, che si estende sino a Lampedusa, sia diventato un luogo in cui tutto è considerato inferiore rispetto al Nord: cultura, economia, condizione sociale, servizi? Il Sud è stato pian piano cancellato civilmente e socialmente da uno Stato che avrebbe dovuto sostenere il riequilibrio delle disparità presenti sull'intero territorio italiano. È addirittura scomparso come questione meridionale, semplicemente scivolato fuori dall'agenda politica dei vari governi. Eppure, il Sud è il centro del Mediterraneo: mare *interno* per i Greci, mare *nostro* per i Romani, in cui "tutto è accaduto", "tutto è scritto", "tutto è racchiuso". È "sguardo sul possibile" per Paul Valery, "enigma meraviglioso" per Emil Ludwig, "il cuore del mondo" per Corrado Alvaro<sup>6</sup>, è "mare-confine" per Franco Cassano<sup>2</sup>. Mimmo Nunnari considera il Mediterraneo "metafora della vita dell'uomo di tutte le latitudini: resta il mare che sempre rinasce e ricomincia e a cui l'Europa, immemore, egoista, e impaurita, deve tutto", ma è anche quel mare che fatica "a ritornare al centro della storia; non riesce a riavere il suo ruolo centrale e strategico che ha caratterizzato il suo essere mondo pluriverso"<sup>6</sup>. E, come il Mediterraneo, anche l'Italia, con il Sud proiettato verso l'Africa del Nord e il Medio Oriente e ponte di collegamento con l'Europa, stenta a tornare centrale nel processo di sviluppo euro-mediterraneo, che pure consentirebbe al meridione di ridurre la storica distanza dal nord e che lo renderebbe quel "Mezzogiorno centro del Mediterraneo" come lo aveva immaginato Fernand Braudel<sup>1</sup>. Dario Fabbri, afferma che l'Italia è una penisola senza mare, che, pur essendo per natura dotata di una posizione strategica nel mar Mediterraneo, continua a guardare all'Europa del Nord e del mare non sa che farsene<sup>4</sup>.

Il Mediterraneo e il Sud, in sostanza, sono diventati *invisibili*. L'invisibilità che avvolge il meridione e le sue città è una condizione che si è consolidata nel tempo non solo per ragioni storiche, politiche, economiche e sociali, ma anche per mancanza di visioni: nessuno (Stato, Regioni, Enti locali) ha

There are lands that are always further south than other lands. The geography of places changes, but not the horizons of meanings that they share.

It is never easy to live in the South, in Italy and in almost the whole world: South has always been a marginal land, a place of border and frontier, where living on the edge is a daily challenge, a history of resistance.

In more recent years, in many areas of Southern Italy major attempts at change are underway, very often at the limit of resistance: despite the presence of huge problems still unresolved, everywhere the awareness that the redemption of the South can only be based on a radical innovation of the gaze, on great visions of one's future and on the ability to build networks of citizens, professionals and institutions is growing, because they are the regenerators of the places they inhabit. Thus it may happen that the need to give voice to the many urban regeneration experiences underway in the South was the opportunity, together with the Covid19 pandemic, to organize the cycle of 47 online seminars entitled "Regenerating in the South. Regenerating the South" for the Laboratory of Architecture Phenomenology of the University of Matera. A long adventure which involved 65 experts and 43 *discussants*, with whom we discussed about cities, architecture, art, design and civil participation together with scholars, professionals, administrations, associations, students and free citizens of the central-South. A river of projects, experiences, people thanks to which the image of a rich and vital South emerged, active and committed in the field and capable of building networks of relationships, knowledge and skills closely linked to the peculiarities of the territories of the South, based on a great human value, even before educational and professional value.

This extraordinary experience has merged into the volume "Regenerating in the South Regenerating the South. Atlas of places of urban regeneration", which, in seven maps and itineraries (*Rethinking the city - Representing the community - Designing the nature-city - Living the abandoned places - Exploring the invisible - Building the utopia - Inventing everyday life*), recounts processes of urban regeneration concluded or underway in cities of the South (which does not exist), invisible to its own inhabitants and to the whole of Italy and even to the Europe, which only with the pandemic crisis understood that it also needed Southern Italy to grow and communicate with the Mediterranean peoples. The territorial and human map at the base of this atlas clearly indicates that without the active participation of the citizens of the South no path to regeneration of urban spaces is possible, nor that narrative which transforms the gaze upon itself and which generates love for the own territory and desire to stay or return to the South is possible<sup>5</sup>. The South (which does not exist), then, can become a possible utopia, like Peter Pan's *Neverland* in James Barrie's novel (1904), a possible South, despite a thousand difficulties, thanks to communities and territories that do not give up, resist and fight daily for their survival.

The Apulia region, for example, has completely



01.

Rione Sanità a Napoli - Murales di Piazza Sanità |  
Rione Sanità in Naples - Murals of Piazza Sanità

Photo © Laura Pavia

avuto la forza e la capacità di immaginare un futuro diverso per una terra di straordinaria bellezza e di notevoli risorse materiali e immateriali. E allora che fare? Di quali strumenti disporre per acquisire consapevolezza del presente e agire per cambiarlo?

Franco Cassano afferma che ci sono tre modi di leggere e vedere il Sud. Tralasciando i paradigmi della *dipendenza* e della *modernizzazione*, che esprimono un'idea di Sud vittima di sfruttamento e sempre in ritardo rispetto al Nord, il paradigma dell'*autonomia* sostiene l'idea che il Sud non può continuare a essere il frutto del pensiero di altri (il Nord), ma deve riconquistare un'autonomia di pensiero che gli consenta di riconoscersi soggetto pensante del proprio futuro<sup>3</sup>. Nel "pensiero meridiano" di Cassano, "ogni idea del futuro del sud, del suo sviluppo, va coniugata con la specificità della sua posizione geografica e della sua cultura", va sostenuta da uno sguardo rigenerato per creare nuove reti, per riportare al centro del discorso il Mediterraneo, il nostro Sud e tutti i Sud del mondo, e per fare questo è necessario lanciare in avanti

renewed itself through a *generative* policy, freeing itself from old stereotypes, developing programs that look forward, activating the extraordinary resource of the new generations and focusing on the peculiarities of the territory: culture, agriculture and tourism. In S. Vito dei Normanni (BR) an old abandoned wine factory is transformed into a new public space for aggregation, creativity and social innovation and becomes ExFadda: through the sharing of resources (spaces, relationships, skills, money) the ExFadda urban laboratory tries to support young people who have an idea to realize or simply want to learn, collaborating on already active initiatives. This favors them to be protagonists through learning in situation, interpreting the issues of local development according to a "generative" logic, which starts from the valorization of latent local resources and contributes to the social, cultural and environmental change of the territory<sup>5</sup>.

A similar operation in the processes was, in the Basilicata region, the one that saw Matera protagonist in 2019 as European Capital of Culture: the city of shame of the Sassi has returned to believe in itself



02.

Rione Sanità a Napoli - Catacombe di S. Gennaro |  
Rione Sanità in Naples - Catacombs of S. Gennaro  
Photo © Laura Pavia

l'immaginazione, mettere a confronto "tutte le esperienze che tentano di battere strade non disegnate sulle mappe esistenti e che proprio per questo hanno bisogno di collegarsi e riconoscersi"<sup>2</sup>.

Negli anni più recenti, in numerose zone del Sud Italia sono in corso tentativi importanti di cambiamento, molto spesso al limite della resistenza: nonostante la presenza di problemi enormi ancora irrisolti, cresce dappertutto la consapevolezza che il riscatto del Sud può basarsi solo su una radicale innovazione dello sguardo, su grandi visioni del proprio futuro, sulla capacità di costruire reti di cittadini, professionisti e istituzioni, che siano essi stessi i rigeneratori dei luoghi che abitano. Così può accadere che la necessità di dare voce alle tante esperienze di rigenerazione urbana in atto nel Mezzogiorno sia stata l'occasione, insieme alla pandemia di Covid19, per organizzare il ciclo di 47 seminari online dal titolo "Rigenerare a Sud. Rigenerare il Sud" (direzione scientifica e coordinamento di I. Macaione e L. Pavia) per il Laboratorio di Fenomenologia dell'Architettura dell'Università di Matera. Una lunga avventura che ha coinvolto 65 esperti e 43 *discussant*, con i quali si è dialogato su città, architettura, arte, design e partecipazione civile insieme a studiosi, professionisti, amministrazioni, associazioni, studenti e liberi cittadini del centro-Sud. Un fiume di progetti, esperienze, persone grazie a cui è emersa l'immagine di un Sud ricco e vitale, attivo e impegnato sul campo e capace di costruire reti di relazioni, conoscenze e competenze strettamente legate alle peculiarità dei territori del Sud, dal grande valore umano, prima ancora che didattico e professionale.

Questa straordinaria esperienza è confluita nel volume "Rigenerare a Sud Rigenerare il Sud. Atlante dei luoghi della rigenerazione urbana"<sup>5</sup>, che, in sette mappe e itinerari

and in the millennial value of its identity, thanks also to projects such as the "Atlas of city emotions. The very secret chamber of the heart". The Teatro dei Sassi of Matera and the Matera-Basilicata 2019 Foundation involved 400 to create their own "emotional map" of the city. 400 emotional maps of Matera on tissue paper and around 4000 stories of people aged between 10 and 80 were collected, subsequently entrusted to the Holden Writing School of Turin, which together with the Italian cartographer and designer Stefano Faravelli, the craftsman builder of theatrical contraptions Paolo Baroni, the German choreographer Heike Hennig and the videomaker Luca Acito, created "The very secret chamber of the heart", a whale's belly, a labyrinth of emotions in which every visitor was able to listen, look, touch, interact, get excited by the secret stories of the city of Matera through the stories of its inhabitants<sup>5</sup>.

In the Campania region, the Rione Sanità of Naples tells us the extraordinary story of the redemption of a neighbourhood, for many years among the most degraded in the city, which thanks to culture is regenerating its urban and human fabrics, becoming a model to which Europe looks for the virtuous system of cultural heritage management implemented. And this thanks to Don Antonio Loffredo, parish priest of the Basilica of Santa Maria della Sanità for twenty years, who made his parish the place of welcome for all the children of the neighbourhood, courageously removing many of them from the streets, many of whom are now employees with regular contracts of the "La Paranza" cooperative, which he founded in 2006. Today the cooperative, made up of twenty-seven young members, manages the catacombs of S. Gaudioso and S. Gennaro, employs around fifty people and contributes to the relaunch of the image of the city of Naples, through the valorisation of the artistic and cultural heritage and an innovative management model, which gives hope to the young people of the Rione Sanità for a different future [5]. Finally, between the Calabria and Sicily regions, "Invisible Mediterraneans - Journey to the Strait" is the cultural project conceived and developed by Alfonso Femia to investigate the places and tell their extraordinary beauty and unexpected stories, outside the usual tourist circuits. Once again, narrative is the basis of new processes of territorial regeneration, which are built on continuous dialogue, through testimonies and comparisons that bring together visions of authentically Mediterranean people, who share the sense of belonging to their territory. Since 2018, every year a journey has been undertaken, animated by meetings and debates with the local public administration, professional associations and architects, which has traced ever new paths to discover the places of Calabria and Sicily close to the Strait, the center of gravity of the Mediterranean, which must return to assuming the role of catalyst of peoples, resources, material and immaterial cultures<sup>5</sup>.

"Invisible Mediterraneans" is the South, its people, its lands, its myths that are once again revealing themselves, making themselves visible and tracing a path in which more and more people recognize

(*Ripensare la città - Rappresentare la comunità - Progettare la città-natura - Riabitare l'abbandono - Esplorare l'invisibile - Costruire l'utopia - Inventare la quotidianità*), racconta processi di rigenerazione urbana conclusi o in corso in città del Sud (che non c'è), invisibile ai suoi stessi abitanti e all'Italia intera e pure all'Europa, che solo con la crisi pandemica ha compreso di aver bisogno anche del Sud Italia per crescere e interloquire con i popoli mediterranei. La mappa territoriale e umana alla base di questo atlante indica chiaramente che senza la partecipazione attiva dei cittadini del meridione non è possibile alcun percorso di rigenerazione degli spazi urbani, né quella narrazione che trasforma lo sguardo su di sé e che genera amore per il proprio territorio e voglia di restare o tornare al Sud<sup>6</sup>.

Il Sud (che non c'è), allora, può diventare un'utopia possibile, come l'isola che non c'è di Peter Pan nel romanzo di James Barrie (1904), un Sud possibile, pur tra mille difficoltà, grazie a comunità e territori che non si arrendono, resistono e combattono quotidianamente per la propria sopravvivenza. La Puglia, per esempio, si è completamente rinnovata attraverso una politica *generativa*, liberandosi di vecchi stereotipi, mettendo a punto programmi che guardano in avanti, attivando la straordinaria risorsa delle nuove generazioni e puntando sulle peculiarità del territorio: cultura, agricoltura e turismo. A S. Vito dei Normanni (BR) un vecchio stabilimento enologico abbandonato si trasforma in un nuovo spazio pubblico per l'aggregazione, la creatività e l'innovazione sociale e diventa ExFadda: attraverso la condivisione di risorse (spazi, relazioni, competenze, denaro) il laboratorio urbano ExFadda cerca di sostenere ragazzi che hanno un'idea da realizzare o vogliono semplicemente imparare, collaborando a iniziative già attive. Ciò favorisce il loro essere protagonisti attraverso l'apprendimento in situazione, interpretando i temi dello sviluppo locale secondo una logica "generativa", che parte dalla valorizzazione delle risorse locali latenti e contribuisce al cambiamento sociale, culturale e ambientale del territorio<sup>5</sup>.

Un'operazione simile nei processi è stata, in Basilicata, quella che ha visto Matera protagonista nel 2019 come Capitale Europea della Cultura: la città della vergogna dei Sassi è tornata a credere in sé stessa e nel valore millenario della sua identità, grazie anche a progetti come l'"Atlante delle emozioni delle città. La secretissima camera de lo core". Il Teatro dei Sassi di Matera e la Fondazione Matera-Basilicata 2019 hanno coinvolto 400 abitanti per far realizzare loro la propria "mappa emozionale" della città. Sono state raccolte 400 mappe emozionali di Matera su carta velina e circa 4000 storie di persone comprese tra i 10 e gli 80 anni, affidate successivamente alla Scuola di scrittura Holden di Torino, che insieme al cartografo e disegnatore italiano Stefano Faravelli, all'artigiano costruttore di marchingegni teatrali Paolo Baroni, alla coreografa tedesca Heike Hennig e al videomaker Luca

themselves and begin to walk towards a future that no longer wants to be a utopia, but a living and true reality. It is the South that is beginning to think of itself as the architect of its "Mediterranean destiny" and which, starting from the territories and communities, has found the will and strength to give life to the first "Strait Biennial" between Calabria and Sicily in 2022. Curated by Alfonso Femia and Francesca Moraci, the Strait Biennial "The Three Lines of Water" was an international exhibition of Architecture, Landscape, Art, Photography, Cinema and Writing on the landscapes of the Mediterranean between Calabria and Sicily having the water theme as its common thread. The objective, fully achieved, was to describe the changes taking place in the Mediterranean starting from the Strait, creating connections between places, projects and people, in the belief that uniting ideas and projects for collective action is fundamental to triggering change. In the South.



03.

Mediterranei Invisibili  
2021 - Porto di  
Tremestieri a Messina |  
Invisible Mediterraneans  
2021 - Port of  
Tremestieri in Messina  
Photo © Laura Pavia



04.

Mediterranei Invisibili  
2021 - Viaggio sullo  
Stretto tra Messina e  
Reggio Calabria |  
Invisible Mediterraneans  
2021 - Journey through  
the Strait between  
Messina and Reggio  
Calabria  
Photo © Laura Pavia





05.  
Biennale dello Stretto 2022 – Forte Batteria Siaci |  
Strait Biennial 2022 – Fort Batteria Siaci  
Photo © Laura Pavia

Acito, ha realizzato “La Secretissima camera de lo core”, un ventre di balena, un labirinto delle emozioni in cui ogni visitatore ha potuto ascoltare, guardare, toccare, interagire, emozionarsi con le storie segrete della città di Matera attraverso il racconto dei suoi abitanti<sup>5</sup>.

In Campania, il Rione Sanità di Napoli [Fig. 01] ci racconta, invece, la storia straordinaria del riscatto di un quartiere, per tanti anni tra i più degradati della città, che grazie alla cultura si sta rigenerando nei tessuti urbani e umani, giungendo a essere un modello a cui l'Europa guarda per il sistema virtuoso di gestione del patrimonio culturale messo in atto. E questo grazie a don Antonio Loffredo, per vent'anni parroco della basilica di Santa Maria della Sanità, che ha fatto della sua parrocchia il luogo dell'accoglienza per tutti i figli del quartiere, togliendo coraggiosamente dalla strada tantissimi ragazzi, molti dei quali sono adesso dipendenti con contratti regolari della cooperativa “La Paranza”, da lui fondata nel 2006. Oggi la cooperativa, composta da ventisette giovani soci, gestisce le catacombe di S. Gaudioso e di S. Gennaro [Fig. 03], dà lavoro a circa cinquanta persone e contribuisce al rilancio dell'immagine della città di Napoli, attraverso la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale e un modello di gestione innovativo, che dà speranza ai giovani del Rione Sanità per un futuro diverso<sup>6</sup>.

Tra Calabria e Sicilia, infine, “Mediterranei Invisibili – Viaggio sullo Stretto” è il progetto culturale ideato e messo a punto da Alfonso Femia per indagare i luoghi e raccontarne la straordinaria bellezza e le storie inaspettate, al di fuori dei soliti circuiti turistici. Ancora una volta la narrazione è alla base di nuovi processi di rigenerazione territoriale, che si costruiscono sul dialogo continuo, attraverso testimonianze e confronti che mettono insieme visioni di persone autenticamente mediterranee, che condividono il senso di appartenenza al proprio territorio. Dal 2018, ogni anno è stato intrapreso un viaggio animato da incontri e dibattiti con l'amministrazione pubblica locale, gli Ordini professionali e gli architetti, che ha tracciato percorsi sempre nuovi alla scoperta dei luoghi di Calabria e Sicilia [Fig. 04] a ridosso dello Stretto [Fig. 03], baricentro del Mediterraneo, che deve tornare ad assumere il ruolo di

catalizzatore di popoli, risorse, culture materiali e immateriali<sup>5</sup>.

“Mediterranei Invisibili” è il Sud, la sua gente, le sue terre, i suoi miti che tornano a svelarsi, a rendersi visibili e a tracciare un solco in cui sempre più persone si riconoscono e cominciano a camminare verso un futuro che non vuole essere più utopia, ma realtà viva e vera. È il Sud che comincia a pensarsi artefice del suo “destino mediterraneo” e che, ripartendo dai territori e dalle comunità, ha trovato la volontà e la forza di dar vita nel 2022 alla prima Biennale dello Stretto tra Calabria e Sicilia.

Curata da Alfonso Femia e Francesca Moraci, la Biennale dello Stretto “Le Tre Linee d'Acqua” [Fig. 05] è stata una mostra internazionale di Architettura, Paesaggio, Arte, Fotografia, Cinema e Scrittura sui paesaggi del Mediterraneo tra Calabria e Sicilia aventi come filo conduttore il tema dell'acqua. L'obiettivo, pienamente centrato, è stato raccontare i cambiamenti in atto nel Mediterraneo a partire dallo Stretto, creando connessioni tra luoghi, progetti e persone [Fig. 06], nella convinzione che unire le idee e i progetti per un'azione collettiva sia fondamentale per innescare il cambiamento. A Sud.



06.  
Biennale dello Stretto  
2022 – Installazioni  
artistiche |  
Strait Biennial 2022 –  
Artistic installations  
Photo © Laura Pavia

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI | BIBLIOGRAPHICAL REFERENCES

- 1| Braudel, F. (1987). *Il Mediterraneo. Lo spazio e la storia, gli uomini e la tradizione*. Milano: Bompiani.
- 2| Cassano, F. (2005). *Il pensiero meridiano*. Bari: Laterza.
- 3| Cassano, F. (2009). *Tre modi di vedere il Sud*. Bologna: Il Mulino.
- 4| Fabbri, D. (2020). Italia, penisola senza mare. *Limes – Rivista italiana di geopolitica*.
- 5| Macaione, I., Pavia, L. (2022). *Rigenerare a Sud Rigenerare il Sud. Atlante dei luoghi della rigenerazione urbana*. Milano: FrancoAngeli.
- 6| Nunnari, M. (2018). *Destino mediterraneo. Solo il mare nostro ci salverà*. Soveria Mannelli: Rubettino.
- 7| Nunnari, M. (2020). *Elogio della Bassitalia, Con qualche invettiva contro il razzismo del Nord*. Soveria Mannelli: Rubettino.